



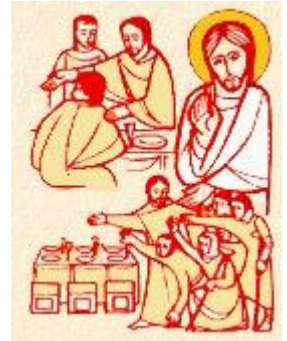
Arcidiocesi di Torino — UP 40 PARROCCHIE di BEINASCO

Il Foglio Settimanale

Comunità di Gesù Maestro, Sant'Anna e San Giacomo

22^a sett. Ordinario anno C (salterio 2^a sett.) Dal 31/08/25 al 06/09/25

Vangelo della domenica (Lc 14, 1. 7-14)



Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

RIFLESSIONE di papa Francesco

Il Vangelo di questa domenica (cfr Lc 14,1.7-14) ci mostra Gesù che partecipa a un banchetto nella casa di un capo dei farisei. Gesù guarda e osserva come gli invitati corrono, si affrettano per procurarsi i primi posti. È un atteggiamento piuttosto diffuso, anche ai nostri giorni, e non solo quando si è invitati a un pranzo: abitualmente, si cerca il primo posto per affermare una presunta superiorità sugli altri. In realtà, questa corsa ai primi posti fa male alla comunità, sia civile sia ecclesiale, perché rovina la fraternità. Tutti conosciamo queste persone: arrampicatori, che sempre si arrampicano per andare su, su... Fanno male alla fraternità, danneggiano la fraternità. Di fronte a questa scena, Gesù racconta due brevi parabole.

La prima parabola è rivolta *a colui che è invitato* a un banchetto, e lo esorta a non mettersi al primo posto, «perché – dice – non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Per favore, vai indietro, cedigli il posto!”».

Una vergogna! «Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto» (cfr vv. 8-9). Gesù invece insegna ad avere l'atteggiamento opposto: «Quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, veni più avanti!"» (v. 10). Dunque, non dobbiamo cercare di nostra iniziativa l'attenzione e la considerazione altrui, ma semmai lasciare che siano gli altri a darcele. Gesù ci mostra sempre la via dell'umiltà - dobbiamo imparare la via dell'umiltà! – perché è quella più autentica, che permette anche di avere relazioni autentiche. La vera umiltà, non la finta umiltà, quella che in Piemonte si chiama la *mugna quacia*, no, quella no. La vera umiltà.

Nella seconda parabola, Gesù si rivolge *a colui che invita* e, riferendosi al modo di selezionare gli invitati, gli dice: «Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (vv. 13-14). Anche qui, Gesù va completamente contro-corrente, manifestando come sempre la logica di Dio Padre. E aggiunge anche la chiave per interpretare questo suo discorso. E qual è la chiave? Una promessa: se tu farai così, «riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti» (v. 14). Questo significa che chi si comporta così avrà la ricompensa divina, molto superiore al contraccambio umano: io ti faccio questo favore aspettando che tu me ne faccia un altro. No, questo non è cristiano. La generosità umile è cristiana. Il contraccambio umano, infatti, di solito falsa le relazioni, le rende "commerciali", introducendo l'interesse personale in un rapporto che dovrebbe essere generoso e gratuito. Invece Gesù invita alla *generosità disinteressata*, per aprirci la strada verso una gioia molto più grande, la gioia di essere partecipi dell'amore stesso di Dio che ci aspetta, tutti noi, nel banchetto celeste.

La Vergine Maria, «umile ed alta più che creatura» (Dante, *Paradiso*, XXXIII, 2), ci aiuti a riconoscerci come siamo, cioè piccoli; e a gioire nel donare senza contraccambio.



Lectures del Giorno



Domenica 31 Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14

Lunedì 01 1Ts 4,13-18; Sal 95; Lc 4,16-30	Martedì 02 1Ts 5,1-6.9-11; Sal 26; Lc 4,31-37
Mercoledì 03 Col 1,1-8; Sal 51; Lc 4,38-44	Giovedì 04 Col 1,9-14; Sal 97; Lc 5,1-11
Venerdì 05 Col 1,15-20; Sal 99; Lc 5,33-39	Sabato 06 Col 1,21-23; Sal 53; Lc 6,1-5

Orari Sante Messe Feriali

LUNEDÌ:..... ore 18 – San Giacomo
MARTEDÌ:.....ore 18 – Santa Maria
MERCOLEDÌ:....ore 18 – Gesù Maestro
GIOVEDÌ:..... ore 18 – San Giacomo
VENERDÌ:.....ore 18 – Santa Maria

Orari S. Messe Festive

SABATO: ore 18 – S. Maria
DOMENICA: ore 9.30 e 18
 – San Giacomo
 ore 10 – Gesù Maestro
 ore 11 – Santa Maria